

SU ILVA E TAP

«L'acciaieria? Siamo per bonifiche immediate e una riconversione economica. La Tap? Opera inutile»

UNA BANCA PUBBLICA PER IL SUD

Il leader pentastellato propone sostegno alle Pmi meridionali attraverso una banca pubblica d'investimento con 10 mld di capitale

Di Maio (M5S) su Emiliano

«Solo slogan, è parte del Pd»

Sud, priorità lotta alle povertà: «Daremo 1638 euro alle famiglie con due figli»

ALLEANZE

«Non lasceremo il paese nel caos. Si a convergenze ma senza scambi di poltrone»

CASO CARACCIOLLO

«Resta candidato dem. Renzi ha rottamato solo la questione morale»

MICHELE DE FEUDIS

● Idee, programmi e scelte per governare l'Italia: Luigi Di Maio, candidato premier del Movimento 5 Stelle, spiega alla *Gazzetta del Mezzogiorno* gli scenari possibili dopo il 4 marzo, in una giornata nella quale i grillini sono stati al centro di una rovente polemica con *Repubblica* legata a presunte irregolarità nei rimborsi richiesti al gruppo Efd da Cristina Belotti, capo della comunicazione del Movimento nel parlamento europeo. Il leader grillino oggi e domani sarà in Puglia per un tour nei capoluoghi di provincia.

Di Maio, il Rosatellum rende complessa la formazione di una maggioranza di governo. Il M5S, se otterrà dopo il 4 marzo l'incarico per la formazione del governo ma non avrà una maggioranza autonoma, a chi si rivolgerà?

I partiti hanno fatto questa legge elettorale solo per impedire al Movimento 5 Stelle di andare al governo, fregandosene del rischio ingovernabilità che si sarebbe creato. E questo già la dice lunga sulla loro affidabilità. Il dato è che oggi Renzi e Berlusconi non hanno più i numeri per governare, nemmeno se si mettono insieme, e non esistono altri incastri possibili tra le altre forze politiche. Noi ci assumiamo la responsabilità di non lasciare il Paese nel caos, il 4 marzo se non dovessimo avere la maggioranza assoluta farò appello a tutte le forze politiche perché convergano sui nostri temi senza scambi di poltrone.

Per i ministeri chiave indicherà personalità esterne vicine al Movi-

mento?

Ho sempre detto che la squadra che presenteremo prima delle elezioni sarà patrimonio di tutto il Paese e non solo del Movimento 5 Stelle. Avremo le persone giuste al posto giusto, persone super competenti ma con l'umanità che serve per fare bene al Paese, uomini e donne che hanno testa e cuore e non di certo aridi burocrati. Sarà una squadra di cui essere orgogliosi.

Sul piano programmatico sono emersi temi comuni con la Lega, nelle critiche all'Europa, e con Leu sui diritti. È ipotizzabile più un esecutivo sovranista o un governo dei diritti con Pietro Grasso?

Non ha senso parlare di possibili maggioranze oggi perché non conosciamo il peso dei futuri gruppi parlamentari. Però gli italiani possono stare tranquilli: con noi non assisteranno al mercato delle poltrone, a inciuci e scambi, noi chiederemo a tutti di convergere sui temi. Il nostro sarà un esecutivo che lavorerà per dare agli italiani una vita di qualità, perché questo è ciò che ci sta a cuore.

L'economista Alberto Bagnai, candidato con la Lega, può essere un pontiere in vista di eventuali maggioranze?

Tutto quello che faremo dopo il 4 marzo avverrà alla luce del sole, faremo appello a tutte le forze politiche in maniera trasparente, quindi non ci serviranno pontieri o cose simili.

Il M5S cresce e consolida la propria forma nel mix tra attivismo e web. I media registrano inevitabili fibrillazioni in-

terne. Chi sente più vicino nella sua corsa per Palazzo Chigi, il garante Grillo o Casaleggio Jr?

Al mio fianco ho entrambi, sia Davide che Beppe. I giornali vogliono farci apparire divisi, ma Grillo era con noi al Viminale alla consegna del simbolo, io sono stato al suo spettacolo qualche settimana fa e lui ci accompagnerà nelle battute finali del nostro tour. I fatti contano più dei retroscena della stampa.

Il governatore dem Emiliano voleva i pentastellati in giunta, vota contro le trivelle, è anti-Tap e critico sull'Ilva. Un interlocutore privilegiato dopo le elezioni?

Al governo dialogheremo con tutti i governatori delle Regioni. Ma Emiliano, al di là degli slogan, nei fatti non ha dimostrato la coerenza di cui si vanta, è parte integrante di quel Pd che finge di criticare ogni giorno, ma con il quale prende voti da dieci anni.

La Tap in Puglia che fine farà con un governo a 5 Stelle?

La Tap è un'opera frutto di una politica incapace di guardare al futuro e tutelare il territorio. Non ci piace principalmente per tre motivi: all'Italia non serve, perché non la renderà energeticamente indipendente dall'estero. È il frutto di una politica energetica sbagliata che investe ancora sulle fossili, anziché sulle rinnovabili co-



me da nostro programma, e come già sta avvenendo in tanti Paesi del mondo. È un'opera inutile che mette a repentaglio l'ambiente, la costa salentina, gli ulivi secolari che caratterizzano questa terra.

Il futuro dell'Ilva?

L'unica soluzione che possa comprendere la tutela della salute, dell'ambiente e del lavoro, è avviare bonifiche immediate e un processo di riconversione economica dell'area. L'impiego di tutte le maestranze nelle attività di bonifica che si svilupperanno nel medio e nel lungo periodo può creare fino a 13mila posti di lavoro. Fino ad oggi è mancata la volontà politica di fare questo passo, ricordiamo che i partiti hanno percepito finanziamenti dai Riva, ma noi del Movimento 5 stelle abbiamo le mani libere per restituire ai tarantini il loro territorio, garantendo un futuro a questa terra.

Come si schiererà su una eventuale prossima querelle lus soli?

La nostra posizione non cambia: per noi è materia che va affrontata a livello europeo. Piuttosto chiedo: perché il Pd, che pure aveva la maggioranza e che diceva di volere questa legge, non è riuscito ad approvarla? Stessa cosa con la legge sull'abolizione dei vitalizi: dicevano di volerla approvare e poi invece l'hanno affossata.

Le sanzioni Ue alla Russia penalizzano l'economia e le esportazioni alimentari pugliesi verso Mosca. La vostra posizione?

Abbiamo sempre criticato con forza le sanzioni verso la Russia, che hanno avuto l'unico effetto di impoverire le nostre imprese esportatrici.

Quali le ricette per la crescita eco-

nomia al Sud?

La priorità è costruire anche al Sud un tessuto vitale di piccole e medie imprese. La nostra proposta è di erogare credito paziente a tassi agevolati tramite una banca pubblica d'investimento dotata di un capitale iniziale di 10 miliardi. C'è poi il tema della povertà, che nel Sud sta diventando una vera e propria piaga sociale. Il nostro reddito di cittadinanza permetterà a chiunque di vivere dignitosamente, mentre nel frattempo si impegna a formarsi e reinserirsi nel mondo del lavoro. A una famiglia con due figli sotto i 14 anni, ad esempio, daremo 1.638 euro. Ciò che serve al Sud è un mix di investimenti produttivi e sostegno al reddito.

Alcuni sondaggi danno i grillini in vantaggio a Bari, città del sindaco renziano Decaro e del governatore Emiliano. Come interpreta questo trend?

Il segnale è chiaro, e non solo a Bari, mancano poche settimane al voto e l'entusiasmo e il sostegno che sento crescere intorno al Movimento 5 Stelle sono palpabili. I cittadini si sentono delusi da chi ha tradito le loro aspettative. Soltanto ieri qui in Puglia hanno indagato l'assessore regionale all'Ambiente, Filippo Caracciolo, per corruzione e turbativa d'asta, avrebbe truccato un appalto in cambio di voti. Caracciolo si è dimesso da assessore ma resta candidato per il Pd alla Camera. Renzi prometteva la rottamazione, ma l'unica cosa che ha rottamato è stata la questione morale di Berlinguer.